Approfondimenti Event4.0 Arte

Like Life: dialoghi su una simbiotica visione del mondo

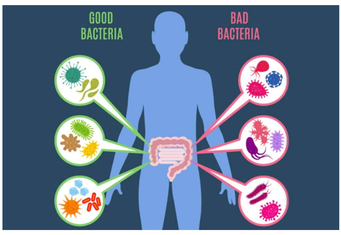
By **Caterina Cirillo** - 15 Dicembre 2021 79 0

Il collettivo artistico **Mali Weil** e il **MUSE** – Museo delle Scienze di Trento – promuovono la seconda edizione di **Like Life**: una serie di dialoghi e *workshop* che indagano **il rapporto tra scienze e umane e biologiche** utilizzando il *design* come uno strumento di innovazione.

Il ciclo di eventi rientra nel programma di attività "**Selvatici e Salvifici**" curato dal MUSE a **Palazzo delle Albere**.

Il programma di Like Life 2 ha preso il via lo scorso 3 dicembre, prevedendo cinque incontri pubblici – programmati per essere fruiti tanto *online* quanto *onsite* – e proponendo il *design* come linguaggio e spazio di confronto capace di **plasmare relazioni tra umani e *other-than-human***.

Proviamo, allora, a ragionare anzitutto sul concetto di **relazione**: fino a tempi abbastanza recenti immaginavamo noi stessi come attori individuali e la vita come una questione di riproduzione *intra*-specie. Le relazioni fondamentali in un paradigma siffatto sono quelle *preda-predatore* in cui l'interazione si riduce ad un annullamento reciproco. Le **relazioni simbiotiche** erano considerate anomalie interessanti, ma non necessarie. In realtà, come è possibile affermare grazie agli studi di **biologia evolutiva**, molti organismi si sviluppano soltanto grazie ad altri. **Anche il corpo di noi umani** così "orgogliosamente autonomi" **si compone per circa il 50% di cellule di natura non-umana**. Si tratta di batteri, che ritroviamo per la maggiore raccolti nella flora intestinale, di cui abbiamo necessariamente bisogno per sopravvivere.



Come scrive **Anna Lowenhaupt Tsing** ne *Il fungo alla fine del mondo*, «*L'evoluzione dei nostri "ego" è già inquinata da storie di incontro; siamo già mescolati ad altri prima ancora di cominciare qualsiasi nuova collaborazione*».

Like Life 2 indaga in particolare come **scienze umane e biologiche** stanno operando congiuntamente – in maniera non sempre **critica** e **consapevole** – per rendere pensabile e attuabile un "nuovo umanesimo" che non concepisca più l'umano al centro, ma vada verso l'adozione di una **prospettiva *inter*-specie**. È necessario andare oltre l'idea di progresso continuo e lineare figlia dell'Novecento: per sopravvivere nelle "rovine del capitalismo" urge uno sforzo di immaginazione per **ri-situare il nostro modo di vedere, vivere e interpretare il mondo.**

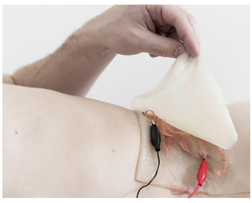
Il programma di Like Life 2 si pone quindi come l'occasione per esercitare una **pratica collettiva di immaginazione** e si situa *in medias res* rispetto ai temi che la pandemia da COVID-19 ha portato all'attenzione pubblica. Parliamo, in altre parole, **di questa ri-calibrazione degli immaginari in cui diverse pratiche stanno riscrivendo radicalmente l'idea che l'umanità ha di sé e dei suoi rapporti con la natura**. Nell'immaginazione di questi possibili futuri, il **design** occupa una posizione di rilievo. Nonostante appaia spesso come una disciplina estremamente **antropocentrica**, è essenziale in quanto capace di fornire **strumenti pratico/progettuali** ma anche **teorico/speculativi**.

Cosa possiamo fare? Fin dove possiamo proseguire lungo la strada della "relazioni multispecie"? Il *biohacking* è il futuro? Queste sono solo alcune delle domande a cui Like Like tenta di rispondere con un **programma composito** che punta a potenziare l'immaginazione incrociando ***speculative* e *biodesign*, narrazione, biologia, arte e *fiction***. Infine il progetto si inserisce lungo il solco tracciato da Mali Weil sin dal 2017: un percorso di esplorazione del *design* come "**motore di immaginari**" che focalizzi l'attenzione sul suo **valore critico e sociale**.

I Dialoghi Pubblici:

Il programma di Like Like 2 ha previsto – e prevede in quanto l'ultimo incontro si data al 15 Dicembre – cinque dialoghi pubblici svoltisi in presenza a Palazzo delle Albere (TN) ed in **diretta *Facebook*** sui profili del MUSE (è possibile rivedere tutti gli interventi qui).
A questi simposi, in un'ottica transdisciplinare, prendono parte studiosi ed esperti con *background* molto diversi: **Massimo Bernardi**, ricercatore del Muse; gli architetti di **Studio Ossidiana**; il *game designer* **Federico Fasce** e la studiosa **Maddalena Gruttaroli**; **Maurizio Montalti**, *designer* fondatore di Mogu – un'azienda di biofabbricazione industriale che usa processi biologici per creare materiali alternativi – e dello studio di ricerca **Officina Corpuscoli**; in fine **Laura Pugno**, poetessa, saggista e scrittrice.

Il Biolab:



Il percorso di Like Like 2 si concluderà con il biolaboratorio ***Coded Bodies*** che si terrà il 14, 15 e 16 gennaio 2022.

Aperto anche a chi non ha conoscenze di *biodesign*, il *lab* è inteso come una **piattaforma educativa** e uno spazio di **sperimentazione** per esplorare la tecnologia *wearable* attraverso tecniche di *Do It Yourself – **DIY***.

Durante il *workshop*, i partecipanti verranno introdotti al mondo delle ***wearable technology*** e dei **bio-tessuti**, apprendendo basi di elettronica per **creare e programmare sensori elettronici in tessuto e in bio-plastica**.

Coded Bodies sarà guidato da **Giulia Tomasello**, *interaction designer* specializzata nella tecnologia indossabile e biotecnologie applicate alla salute e il benessere intimo femminile.

La tecnologia è sempre più vicina alla nostra pelle. A questo punto, mentre precipitiamo verso il collasso biologico – conseguenza della nostra spasmodica ricerca di **progresso** e di modelli di vita insostenibili – la **sfida** e la **responsabilità** di *designer*, pensatori e ricercatori contemporanei è quella di guidare, con consapevolezza e sensibilità, sia il pianeta che la sua gente, **contribuendo a creare uno spazio di dialogo e di riflessione volti ad ispirare l'innovazione che interromperà il nostro attuale modello fatale**.

Il *biolab* si pone l'obiettivo di **immaginare scenari progettuali e speculativi** nei quali nuovi materiali e biotecnologia ci aiutano a **ripensare le relazioni tra tecnologia, società e alterità.**

Fonti e Approfondimenti: MUSE

Share

Previous article
Alla soglia dell'immagine – Da Narciso alla realtà virtuale

Caterina Cirillo
Laureata in Filosofia Moderna, studio la facilitazione per la trasformazione digitale e mi occupo del rapporto tra Arte e Tecnologia, due mondi distanti... Solo all'apparenza.

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

1MSM: la metro C da non-luogo a iper-luogo

Adolescenti Always On. Social media, web reputation e rischi online

Hyperinascimento: verso il Post-Umanesimo

LEAVE A REPLY

Comment:
Name:*
Email:*
Website:
Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.
Post Comment

FACEBOOK

TWITTER